

Febbrili consultazioni nella capitale della RFT

Bonn non intende rinunciare alla provocazione a Berlino

Nuovi avvertimenti della RDT che denuncia la volontà degli occidentali di inasprire la tensione - Severi commenti della stampa sovietica - La "Pravda" critica il viaggio di Wilson a Bonn

La Polonia pienamente solidale con la RDT per Berlino

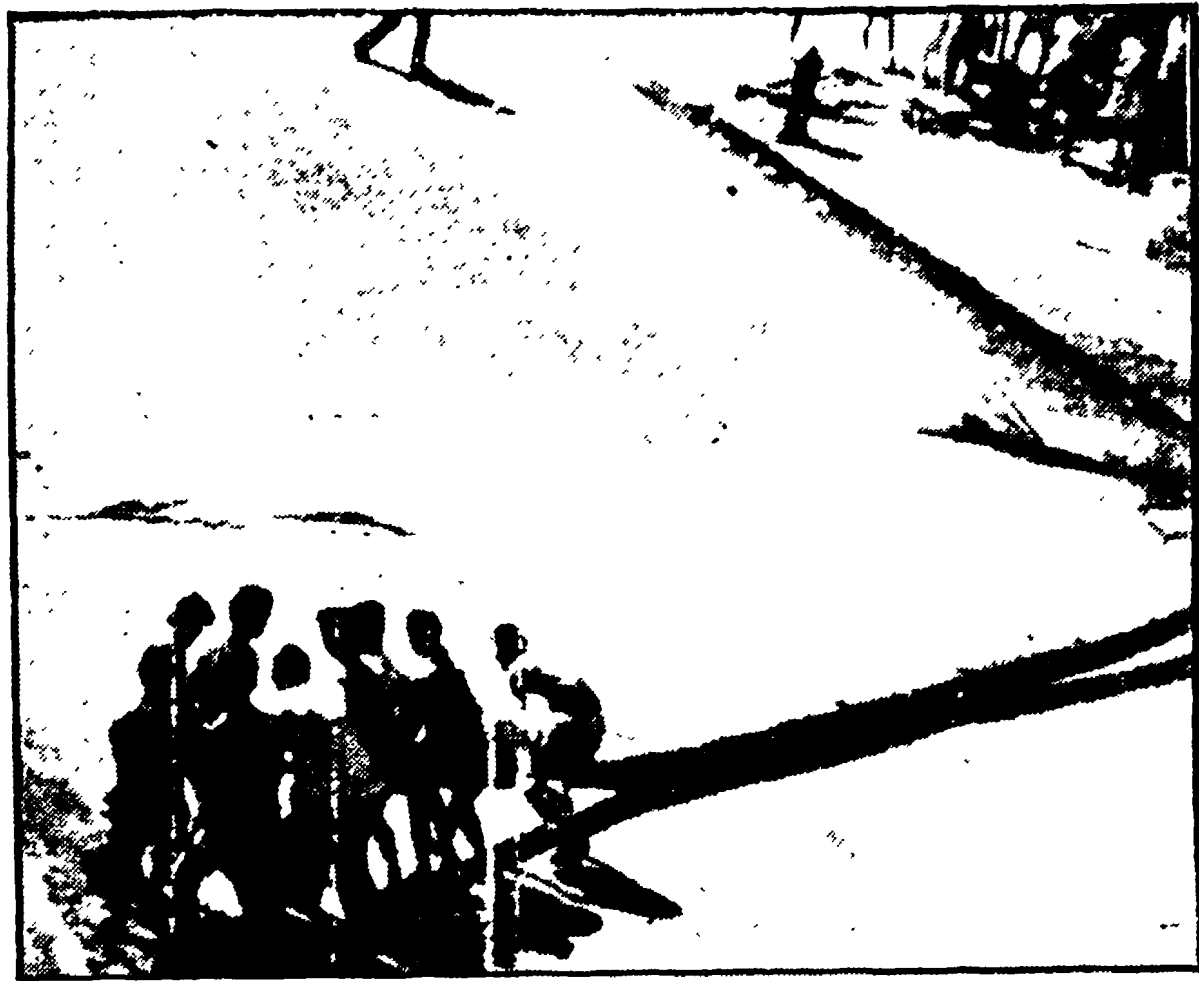
VARSAVIA, 11. «La Polonia non può accettare il fatto che il governo della Repubblica Federale Tedesca utilizzi Berlino Ovest per la sua politica di guerra fredda».

«La Polonia, assieme ai suoi alleati - prosegue la dichiarazione - si opporrà a tutti i tentativi tendenti ad intaccare lo status quo esistente in Europa e a quelli miranti a sfruttare la unità politica distinta di Berlino-Ovest per l'attuazione di finalità revisionistiche della politica della Repubblica Federale tedesca».

La dichiarazione dice inoltre che il governo polacco giudica la decisione delle autorità della RFT di procedere all'elezione del capo dello stato fuori dal suo territorio, cioè a Berlino-Ovest, come un esempio significativo dell'aspirazione dei circoli tedeschi occidentali alla guerra fredda, ad acuire la situazione a Berlino-Ovest e quindi ad aumentare la tensione in Europa».

La dichiarazione ammonisce le autorità di Bonn a rinunciare alla loro politica di provocazione nei confronti di Berlino-Ovest, giacché in caso contrario ne subiranno le conseguenze».

Saliti a 44 i morti a Bombay



BOMBAY, 11. I gravissimi disordini scoppiati nello stato di Maharashtra, che hanno già provocato quasi quattrocento morti, minacciano di estendersi nelle altre regioni indiane con la prospettiva di un riacutizzarsi delle tensioni fra indu e musulmani.

La situazione a Bombay continua ad essere tesa. Nel cuore della città è stato innalzato un coprifuoco di 19 ore, mentre la polizia, rinforzata da elementi dello Stato di Gujarat e da agenti della riserva federale, pattuglia le strade sparando all'impazzita su decine di edifici occupati da dimostranti. Stando a fonti non ufficiali, i morti accertati sono 44, i feriti più di

mezzo migliaio e gli arrestati 1.500. La rivolta, entrata ormai nel suo quinto giorno, non accenna dunque a diminuire. All'origine della crociata orlata di manifestazioni figurano come nota la agitazione promossa dal Shiv Sena, un'organizzazione nazionalista diretta da Bal Thackeray, per il trasferimento sotto la giurisdizione dello stato di Maharashtra, di cui Bombay è la capitale, delle zone del vicino Stato di Misore abitate da gruppi che parlano la lingua Marathi e che sono di religione musulmana.

La maggioranza dei residenti nel Maharashtra sono Indù. L'organizzazione del Shiv Sena, come è noto, è di ispirazione antimusulmana.

Alti di violenza vengono segnalati anche nello Stato di Bihar dove cinque persone hanno perso la vita e più di 100 sono rimaste ferite, molte gravemente. Incidenti sono pure avvenuti nel corso delle elezioni tenute ad Uttar Pradesh, dove un candidato del partito del congresso del primo ministro signora Indira Gandhi è stato ucciso, e nel Bengala occidentale, numerosi negozi, locali pubblici e ristoranti sono stati distrutti. A Marol la folla ha attaccato un deposito di automezzi danneggiando oltre 200 vetture mentre i servizi ferroviari sono stati interrotti a Chembur.

Nella telefonata A.P.: giovani dimostranti bloccano una strada con un lungo tronco

Dopo una manifestazione respinta dalla polizia

I professori decidono di occupare la Sorbona

Corteo di giovani turchi contro le navi USA nel porto di Istanbul - Cinquanta feriti, 60 arresti - A Montreal, battaglia fra studenti e poliziotti per il controllo dell'università «Sir George Williams»

PARIGI, 11. I professori aderenti al Sindacato nazionale dell'istruzione superiore, riuniti in assemblea nell'antico Richelieu, hanno deciso di occupare la Sorbona.

La decisione è stata presa al termine di una manifestazione organizzata congiuntamente dagli studenti aderenti all'UNEF, dai comitati d'azione e dagli insegnanti dello GNESEP. Dopo un comizio tenuto all'università, i manifestanti hanno formato un corteo per raggiungere, sul boulevard Saint-Germain, la sede del ministero della Pubblica Istruzione. I manifestanti intendevano consegnare al ministro Faure una mozione chiedente l'abrogazione del decreto che conferisce ai rettori pieni poteri disciplinari nelle università, il ritiro delle punizioni inflitte a numerosi studenti (fra cui l'anticipato richiamo alle armi), e il licenziamento degli appariteurs, i bidelli - poliziotti - gorilla, assunti dal rettore per bastonare gli studenti contestatori.

Ingeniti forze di polizia hanno bloccato i manifestanti in rue des Ecoles. Dopo mezz'ora di accese quanto vane discussioni con i funzionari che comandano il servizio d'ordine, professori e studenti sono tornati alla Sorbona e qui hanno tenuto un nuovo comizio, al termine del quale è stata presa la decisione di occupare l'università.

MONTREAL, 11. La polizia canadese ha tentato oggi di cacciare dall'università «Sir George Williams» gli studenti che l'occupavano dal 29 gennaio in segno di protesta contro un professore accusato di razzismo.

Mentre gli agenti facevano irruzione nell'edificio, un principio d'incendio si è sviluppato al nono piano, dove si trovava un centro per i calcolatori elettronici. Gli studenti si sono barricati nel centro ed hanno opposto resistenza sia alla polizia, sia ai pompieri, scagliando sedie, tavoli e bottiglie contro agenti e bot-

avevano dato fuoco alle cartoline preposte. ANKARA, 11. Migliaia di giovani turchi hanno manifestato contro la presenza di navi della VI Flotta USA (la portaerei «Forrestal» e tre cacciatorpediniere) nel porto di Istanbul. I giovani si sono diretti in corteo verso i moli dove sono attraccate le navi americane, ma la polizia è riuscita a respingerle con furiose cariche. Durante gli scontri, 50 manifestanti sono rimasti feriti e 60 sono stati arrestati.

Un impiegato dell'università di Ankara, Muzaffer Koklu, 25 anni, membro del Partito laburista (antiamericano) ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa tenuta in piazza della Vittoria che si brucerà vivo se le navi USA non lasceranno Istanbul entro le ore 13 (locali) di dopodomani. La polizia ha dichiarato che «farà di tutto per impedire il gesto di protesta».

La polizia canadese ha tentato oggi di cacciare dall'università «Sir George Williams» gli studenti che l'occupavano dal 29 gennaio in segno di protesta contro un professore accusato di razzismo.

Mentre gli agenti facevano irruzione nell'edificio, un principio d'incendio si è sviluppato al nono piano, dove si trovava un centro per i calcolatori elettronici. Gli studenti si sono barricati nel centro ed hanno opposto resistenza sia alla polizia, sia ai pompieri, scagliando sedie, tavoli e bottiglie contro agenti e bot-

Pakistan

Scarcerati Ali Bhutto e altri 145 oppositori

RAWALPINDI, 11. L'ex ministro degli Esteri e leader della opposizione democratica, Zulfikar Ali Bhutto, imprigionato il 13 novembre, è stato scarcerato oggi, in seguito all'ordine emesso ieri dalla Corte Suprema. Bhutto è stato accompagnato in ferrovia alla sua residenza di Larkana, dove dovrà osservare gli arresti domiciliari.

E' possibile tuttavia che anche gli arresti domiciliari siano entro un certo tempo revocati, perché in questi giorni molti detenuti politici - 145 da domenica a oggi - sono stati liberati. Come è noto, Ali Bhutto ha annunciato che venerdì prossimo comincerà lo sciopero della fame, se non sarà abrogato lo stato di emergenza imposto al paese nel 1965, ma ci si attende che tale abrogazione venga decisa entro qualche giorno.

Il presidente Ayub Khan ha convocato per lunedì prossimo una tavola rotonda con la opposizione a Rawalpindi, e perché il confronto possa dare un risultato è necessario che prima di allora lo stato di emergenza sia tolto.

Verso lo stabilimento di relazioni diplomatiche

Già iniziati i contatti fra la Cina e il Canada

«Liberazione» sulla conferenza parigina

Il FNL respinge le tesi degli USA

HANOI, 11. (TASS) - In un comunicato sulla conferenza di Parigi, pubblicato oggi dal Nhan Dan, il giornale del Vietnam del nord, si esprime l'opposizione del FNL respinge le tesi avanzate dalle delegazioni USA e dall'amministrazione di Saigon, relative all'aggressione del Vietnam del nord contro il Vietnam del sud, al ristabilimento dello status della zona smilitarizzata, al ritiro reciproco delle truppe.

Avanzando simili affermazioni, dice il commento, gli USA e i loro fantocci tentano di scambiare i posti degli aggressori e dei combattenti contro l'aggressione dei veri patrioti e dei traditori.

«Se gli Stati Uniti vogliono la «pace onerosa», di cui parlano di solito, essi devono porre fine all'aggressione del Vietnam del nord e alla guerra civile in Vietnam».

Cinquanta operai arrestati a Bilbao

Il direttore del giornale «Pensamiento Navarro» inviato al confino - Scioperi in altre due fabbriche della Biscaglia

MADRID, 11. Si inasprisce la lotta degli operai nella zona di Batabo (Biscaglia) contro la repressione franchista. Scioperi hanno avuto luogo nelle fabbriche «Ruiz de Velasco» (mille operai) e «Centri Metal» (trecento operai). La polizia ha arrestato quaranta metallurgici degli «Altos Hornos» e dieci della «Babok Wilcox», in sciopero da più di una settimana contro la nuova legge sindacale, lo stato d'emergenza e il blocco dei salari. Riunita che mercoledì scorso scontri violenti si sono verificati fra polizia e scioperanti.

A Pamplona, il direttore del giornale «Pensamiento Navarro», Xavier Maria Pascual, è stato arrestato e confinato nel villaggio di Rana, provincia di Segovia. Dal 24 gennaio, migliaia di persone sono state arrestate, e decine di avvocati, giuristi, professori universitari, medici, studenti ed altri intellettuali sono stati inviati al confino.

Il consigliere speciale per il Vietnam del nord si colloca di pace di Parigi. Le Due Tori è stato ricevuto oggi dal primo ministro sovietico Kossighin.

Il colloquio, afferma la TASS, si è svolto in uno spirito di fratellanza amichevole e piena comprensione.

Le Due Tori era giunto ieri sera a Mosca, dove ha fatto tappa nel suo viaggio da Parigi ad Hanoi. Non si sa quanto si tatterà nella capitale sovietica. E' prevista un'altra tappa anche a Pechino.

MOSCA, 11. Il ministro degli Esteri canadesi, Mitchell Sharp, ha dichiarato ai Comuni che all'ambasciata di Canada a Stoccolma è stata data istruzione di avviare negoziati allo scambio di diplomatici con la Cina popolare. Il ministro ha detto: «La nostra ambasciata a Stoccolma è stata incaricata di avviare negoziati con l'ambasciata del governo della Repubblica popolare di Cina la proposta del Canada secondo cui colloqui concernenti le relazioni tra i due paesi si svolgano una data e in una sede reciprocamente convenienti in un prossimo futuro».

Nella sua dichiarazione, Sharp non ha fatto riferimento alle relazioni esistenti tra il Canada e il governo di Formosa.

WASHINGTON, 11. Commentando le dichiarazioni del ministro degli Esteri canadesi Sharp, il portavoce del dipartimento di Stato americano McCloskey ha dichiarato oggi che i passi canadesi in direzione del riconoscimento della Cina hanno «preoccupato moltissimo» gli Stati Uniti.

Il portavoce ha aggiunto che il governo canadese è stato informato dell'opinione negativa degli USA, confermando in tal modo l'esistenza di pesanti pressioni americane sul Canada, miranti ad impedire, ostacolare o ritardare lo scambio di ambasciatori fra Ottawa e Pechino.

Nella sua dichiarazione, McCloskey ha giustamente rinfacciato al Canada i suoi rapporti con la cosiddetta «Cina nazionalista» di Formosa e ha fatto alcune e minacciose allusioni ai membri della comunità del Pacifico.

Un portavoce di Washington afferma che i passi del governo di Ottawa hanno «preoccupato moltissimo» gli USA

OTTAWA, 11. Il ministro degli Esteri canadesi Sharp, ha dichiarato ai Comuni che all'ambasciata di Canada a Stoccolma è stata data istruzione di avviare negoziati allo scambio di diplomatici con la Cina popolare. Il ministro ha detto: «La nostra ambasciata a Stoccolma è stata incaricata di avviare negoziati con l'ambasciata del governo della Repubblica popolare di Cina la proposta del Canada secondo cui colloqui concernenti le relazioni tra i due paesi si svolgano una data e in una sede reciprocamente convenienti in un prossimo futuro».

Nella sua dichiarazione, Sharp non ha fatto riferimento alle relazioni esistenti tra il Canada e il governo di Formosa.

WASHINGTON, 11. Commentando le dichiarazioni del ministro degli Esteri canadesi Sharp, il portavoce del dipartimento di Stato americano McCloskey ha dichiarato oggi che i passi canadesi in direzione del riconoscimento della Cina hanno «preoccupato moltissimo» gli Stati Uniti.

Il portavoce ha aggiunto che il governo canadese è stato informato dell'opinione negativa degli USA, confermando in tal modo l'esistenza di pesanti pressioni americane sul Canada, miranti ad impedire, ostacolare o ritardare lo scambio di ambasciatori fra Ottawa e Pechino.

Nella sua dichiarazione, McCloskey ha giustamente rinfacciato al Canada i suoi rapporti con la cosiddetta «Cina nazionalista» di Formosa e ha fatto alcune e minacciose allusioni ai membri della comunità del Pacifico.

Medio Oriente

Riad in missione in Irak e Siria

Crisi nel governo di Tel Aviv in seguito alla intervista di Eshkol a «Newsweek» - Il 22 febbraio giornata di appoggio alla lotta dei palestinesi

IL CAIRO, 11. Il Consiglio Esecutivo della Organizzazione per la Liberazione della Palestina (il cui presidente, Arafat, è il portavoce di Al Fatah) ha lanciato un appello all'intera nazione araba per manifestare il 22 febbraio il suo appoggio al popolo palestinese in lotta. L'appello è stato accolto nella RAU, come attesta il numero odierno di Al Ahran, il quale annuncia che il 22 febbraio saranno osservati cinque minuti di silenzio «per manifestare solidarietà con Gerusalemme araba e con la resistenza nei territori occupati».

Inoltre i lavoratori arabi sono invitati a sottoscrivere la paga della stessa giornata del 22 febbraio a beneficio della lotta dei palestinesi.

La scelta della giornata del 22 febbraio è dovuta al fatto che in tale data a Gerusalemme e in Cisgiordania sarà attuato uno sciopero di protesta contro le misure amministrative annessioniste decise dagli occupanti israeliani. In particolare, Israele ha rinviato di tre mesi, fino al 23 maggio, l'applicazione del decreto in base al quale i commercianti arabi della zona giordana di Gerusalemme dovrebbero passare sotto il controllo israeliano. Al Ahran afferma che tale rinvio è «la prova che la pressione araba può costringere il nemico alla ritirata».

La resistenza araba contro gli israeliani è viva in tutte le zone occupate. A Gaza centinaia di studenti hanno manifestato, e hanno lanciato sassi contro le auto israeliane. A Gerusalemme, i giovani hanno distribuito manifesti che invitano allo sciopero per il 22 febbraio. A Nablus e a Tulkarem prosegue lo sciopero degli studenti e dei commercianti. Carri armati israeliani hanno aperto il fuoco contro il villaggio giordano di Manchia. Artiglieria e aviazione israeliane hanno attac-

cato posizioni giordane a Ghor Fitta a sud del Mar Morto. Quattro soldati giordani sono morti e sei sono rimasti feriti a causa di questo attacco aereo israeliano condotto questa mattina alle 10.30. Lo ha annunciato ad Amman un portavoce giordano, aggiungendo che l'attacco è stato condotto da otto aerei israeliani e due elicotteri, che hanno lanciato bombe al napalm sulle forze giordane.

Il ministro degli Esteri della RAU, Mahmud Riad, si recerà tra qualche giorno in Irak e Siria, per incarico del presidente Nasser, per discutere con i due capi di Stato, Al Bakr e Atassi, gli ultimi sviluppi della situazione del Medio Oriente e la situazione araba in generale». Si ritiene tuttavia che Riad abbia la missione di tentare una mediazione fra i due paesi arabi, i cui rapporti si sono fortemente inaspriti negli ultimi giorni.

Oggi fonti siriane, in particolare il giornale Al Thaurat, informano che le autorità irachene hanno vietato di lasciare il paese a 134 esponenti della sinistra, fra i quali l'ex premier Razzak, tre ex membri del governo favorevoli a una intesa con i curdi, il direttore di un giornale curdo, l'ex vice primo ministro El Saadi.

L'intervista del premier israeliano Eshkol al settimanale USA «Newsweek», per quanto in tutto conforme alla linea espansionistica israeliana, è sembrata addirittura blanda agli oltremontani di Tel Aviv, i quali rimproverano in particolare al primo ministro di aver detto che Israele non ha mire sulla riva occi-

dentale del Giordano. Ne deriva quella che un commentatore della radio di Tel Aviv definisce «la crisi più grave che la coalizione di unità nazionale si è trovata a fronteggiare dopo la guerra del giugno 1967».

Il partito del «Libero centro» (destra) ha presentato in Parlamento una mozione di sfiducia contro Eshkol (che però è stata respinta con 74 voti contrari, cinque a favore e sette astensioni) e il capo del partito di estrema destra Gahal, Menahem Begin, che è ministro senza portafoglio, minaccia di uscire dal governo rendendo esplicita la crisi. L'ufficio di Eshkol ha negato che nel testo consegnato a Newsweek figurasse la frase inquestionabile, ma non che il premier l'avesse pronunciata.

La stessa giornale pubblica un corrispondente da Londra che contiene una dura critica alla politica europea inglese prendendo spunto dal prossimo incontro di Wilson. E' già da almeno tre anni che il governo laburista persegue l'obiettivo di restaurare la propria influenza sul continente cercando l'appoggio di Bonn. L'inglese, anzi, è data da un corso pericoloso come dimostrano i piani per la creazione di un consorzio per la produzione dell'uranio arricchito in funzione della politica nucleare di potenza. La sostanza politica di questo atteggiamento sta nella creazione di un nuovo blocco europeo occidentale egemmonizzato da Londra, di una alleanza «speciale» con i militari tedeschi forniti di armi nucleari. La visita di Wilson è un segnale che il governo inglese è pronto a fare un passo verso il rafforzamento della nazione e della tranquillità dei popoli europei.

La visita di Wilson è un segnale che il governo inglese è pronto a fare un passo verso il rafforzamento della nazione e della tranquillità dei popoli europei.

La visita di Wilson è un segnale che il governo inglese è pronto a fare un passo verso il rafforzamento della nazione e della tranquillità dei popoli europei.

La visita di Wilson è un segnale che il governo inglese è pronto a fare un passo verso il rafforzamento della nazione e della tranquillità dei popoli europei.

Per l'aumento dei salari e la «scala mobile»

Oggi in Francia giornata di lotta indetta dalla CGT

Gli aumenti richiesti sono intesi a compensare le perdite dovute alla politica governativa di austerità - Preparazione all'appuntamento di marzo

PARIGI, 11. Per domani la CGT - la confederazione sindacale unitaria - ha indetto una «giornata di azione», con interruzioni del lavoro e manifestazioni pubbliche, in sostegno della richiesta di un aumento salariale del sei per cento, e della instaurazione della «scala mobile». Come è noto, il potere di acquisto dei lavoratori francesi, dopo gli accordi di frontiera che concludono la lotta del maggio 1968, ha subito una decurtazione a causa

della politica di austerità e della inflazione, così che i miglioramenti salariali conseguiti con quegli accordi sono stati svuotati.

Di qui la richiesta di nuovi aumenti, che sarà presentata all'appuntamento di marzo» con i datori di lavoro e con i rappresentanti del governo. La giornata di domani avrà il carattere di una manifestazione di unità operaia, in vista appunto dell'appuntamento di marzo.

Invito a boicottare il Sud Africa

GINEVRA, 11. Un gruppo di quaranta personalità svizzere, appartenenti ad ambienti politici, culturali e religiosi, ha invitato la popolazione di Ginevra a boicottare i prodotti di origine sudafricana (circa 9 miliardi di lire), con un consorzio di grandi banche elvetiche si appresta a lanciare sul mercato svizzero per conto del Sud Africa.

DALLA 1

polizia, sui colloqui e sui contatti con le autorità politiche. A mezzogiorno la riunione veniva improvvisamente interrotta e il rettore si recava a conferire con il ministro Sullò, evidentemente prima di prendere qualsiasi decisione i presidi della facoltà sentivano il bisogno dell'avallo e del consenso del rappresentante del governo. Sullò non ci ha messo molto.

Il colloquio è stato breve, ma il ministro non ha esitato a dare «carta bianca» in mano al rettore romano. La forza e la prontezza di azione del movimento studentesco hanno tuttavia fatto sentire il loro peso. Alla politica del bastone Sullò tenta, come al solito, di alternare quella della carota. Il comunicato ufficiale emesso dal ministero della P.I. sugli esiti del colloquio è, in questo senso, ambiguo e imbarazzato prima di tutto di «varie soluzioni» da adottare per riattivare, con il possibile concorso degli studenti, l'attività scientifica e didattica in tutte le sedi universitarie e specie in questo periodo di esami». Quali siano queste «varie soluzioni» non è specificato, ma non in la lo comunica.

Il ministro degli Esteri e leader della opposizione democratica, Zulfikar Ali Bhutto, imprigionato il 13 novembre, è stato scarcerato oggi, in seguito all'ordine emesso ieri dalla Corte Suprema. Bhutto è stato accompagnato in ferrovia alla sua residenza di Larkana, dove dovrà osservare gli arresti domiciliari.

E' possibile tuttavia che anche gli arresti domiciliari siano entro un certo tempo revocati, perché in questi giorni molti detenuti politici - 145 da domenica a oggi - sono stati liberati. Come è noto, Ali Bhutto ha annunciato che venerdì prossimo comincerà lo sciopero della fame, se non sarà abrogato lo stato di emergenza imposto al paese nel 1965, ma ci si attende che tale abrogazione venga decisa entro qualche giorno.

Il presidente Ayub Khan ha convocato per lunedì prossimo una tavola rotonda con la opposizione a Rawalpindi, e perché il confronto possa dare un risultato è necessario che prima di allora lo stato di emergenza sia tolto.

A questo punto il «possibile concorso» degli studenti auspicato da Sullò è in pratica reso impossibile da quelle stesse forze che ipocritamente lo invocano.

Tutte le assemblee, le riunioni di comitati di base, che si sono svolte in tutte le facoltà occupate fino a tarda notte, hanno ribadito la volontà di proseguire nella lotta: a Economia e Commercio, la facoltà distaccata dal centro dell'ateneo, l'Assemblea ha chiesto esplicitamente l'attenzione delle autorità competenti sul fatto che docenti e ricercatori, impediti nello svolgimento di ogni attività didattica e scientifica, non possono che declinare ogni responsabilità per questa violazione di libertà... In poche parole, un'ulteriore ricatto, e intimidazione, un tentativo di togliere sulle spalle degli studenti la responsabilità di una crisi che ha radici invece nella volontà politica di non risolvere i problemi che travagliano la scuola e l'Università.

Il ministro degli Esteri canadesi Sharp, ha dichiarato ai Comuni che all'ambasciata di Canada a Stoccolma è stata data istruzione di avviare negoziati allo scambio di diplomatici con la Cina popolare. Il ministro ha detto: «La nostra ambasciata a Stoccolma è stata incaricata di avviare negoziati con l'ambasciata del governo della Repubblica popolare di Cina la proposta del Canada secondo cui colloqui concernenti le relazioni tra i due paesi si svolgano una data e in una sede reciprocamente convenienti in un prossimo futuro».

Directori: MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIOLO. Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto. Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4553. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - ROMA - Via dei Taurini 19. Telefoni centralino, 4930331; 4930332; 4930333; 4930335; 4931251; 4931252; 4931253; 4931254; 4931255. ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul c/c postale n. 3451) intestato a Amministrazione de L'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20100 Milano) Abbonamento a lire 100.000 - 7 numeri (con il numero 1) annuo 15.100, semestrale 7.550, trimestrale 3.775, 5 numeri (con il numero 1) annuo 11.900, semestrale 5.950, trimestrale 2.975, 4 numeri (con il numero 1) annuo 9.500, semestrale 4.750, trimestrale 2.375, 3 numeri (con il numero 1) annuo 7.100, semestrale 3.550, trimestrale 1.775, 2 numeri (con il numero 1) annuo 4.700, semestrale 2.350, trimestrale 1.175, 1 numero (con il numero 1) annuo 2.350, semestrale 1.175, trimestrale 587,50. Anche L. 300, L. 300, L. 300. Stab Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19